



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per la Programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali*

*Direzione Generale per gli Affari Internazionali*

*Ufficio IV- Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali  
per lo sviluppo e la coesione sociale*

Prot.n. AOODGAI/2373

Roma, 26/02/2013

Agli Uffici Scolastici Regionali  
per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza -  
Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.  
LORO SEDI

Alle Istituzioni scolastiche delle Regioni  
dell'Obiettivo Convergenza -  
Calabria, Campania, Puglia e Sicilia  
LORO SEDI

e p.c.

Al Capo del Dipartimento per la  
Programmazione Ministeriale e per la  
Gestione Ministeriale del Bilancio, delle  
Risorse umane e dell'Informazione  
SEDE

Al Capo del Dipartimento per l'Istruzione  
SEDE

All'INDIRE  
Via Buonarroti, n.10  
FIRENZE

All'INVALSI  
Villa Falconieri Via Borromini 5  
FRASCATI

**Oggetto:** Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013 – Avviso per la presentazione delle proposte relative alle Azioni previste dal Programma Operativo Nazionale: “*Competenze per lo Sviluppo*” - 2007IT051PO007 - finanziato con il FSE. **Piano integrato per l'anno scolastico 2013/14.**

La presente circolare definisce norme e procedure con cui tutte le istituzioni scolastiche di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia possono presentare proposte per utilizzare finanziamenti del PON “*Competenze per lo Sviluppo*” a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) per integrare il proprio Piano dell’Offerta Formativa d’istituto.

Questo è l’ultimo avviso, il sesto a partire dal 2007/2008, nell’ambito della Programmazione 2007/2013, che promuove i Piani Integrati al POF di Istituto e presenta chiara continuità con le precedenti procedure. Si rinvia pertanto alle precedenti circolari e, in particolare, all’ultima circolare AOODGAI/4462 del 31/03/2011 relativa ai Piani Integrati PON-FSE che verrà riproposta, aggiornata, nei paragrafi successivi per quanto concerne le caratteristiche e le modalità di presentazione delle proposte.

Il Piano Integrato ha costituito la maggiore innovazione del PON 2007/2013, perché permette alle istituzioni scolastiche una programmazione ad ampio raggio, per tutto l’anno scolastico e che riguarda tutti i temi di intervento della scuola: lo sviluppo delle competenze degli allievi, la promozione delle eccellenze e il sostegno di quanti invece presentano difficoltà di apprendimento e disagio dello stare a scuola, l’attuazione di percorsi integrati scuola-lavoro, le iniziative per lo sviluppo professionale del personale scolastico e quelle per la formazione per gli adulti.

Alla progettazione dei Piani Integrati possono partecipare tutte le scuole e nella programmazione 2007/2013 oltre l’85% delle istituzioni scolastiche delle Regioni dell’obiettivo convergenza ha usufruito di questi finanziamenti.

Il presente anno scolastico, 2012/2013, è l’unico dell’attuale Programmazione per il quale non sia stato previsto un finanziamento specifico per il Piano Integrato. Infatti, le istituzioni scolastiche interessate sono state invitate a biennializzare il finanziamento autorizzato con il Piano Integrato 2011/12, e, a partire dallo scorso anno, è stata soprattutto ampliata e intensificata l’offerta di sviluppo professionale per tutto il personale dell’istruzione puntando al miglioramento e al consolidamento della “*capacity building*” del Sistema Istruzione nelle Regioni Obiettivo convergenza.

In particolare sono stati avviati dal 2011-12, e continuano per il presente a.s.

- le iniziative di formazione concordate con il Dipartimento della funzione Pubblica e realizzate con il supporto del Formez, dedicate ai Dirigenti Scolastici, ai Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi e ai controllori, sulle procedure negoziali e la gestione delle scuole, nonché il progetto di “Miglioramento delle performance delle istituzioni scolastiche” (CAF-Education - *Common Assessment Framework*);
- le iniziative, attivate in collaborazione con INVALSI, per la formazione sulla valutazione degli allievi (terza annualità del progetto sulle *Indagini Nazionali e Internazionali sulle competenze*) e i progetti sulla valutazione e il miglioramento delle istituzioni scolastiche (progetto “Valutazione e Miglioramento” - e progetto VALES-Valutazione e Sviluppo Scuola). E’ inoltre già stata completata la formazione dei formatori che, nel corrente a.s., gestiranno i seminari di formazione per i *referenti per la valutazione* e altri docenti per guidarli alla lettura della restituzione alle scuole degli esiti degli allievi nelle prove del Sistema Nazionale di Valutazione;
- le iniziative di sviluppo professionale dei docenti: gli incontri in presenza presso gli istituti presidio disciplinare sull’utilizzo didattico del sito *risorse docenti* ([http://risorsedocentipon.indire.it/home\\_piattaforma/](http://risorsedocentipon.indire.it/home_piattaforma/)) che raccoglie i materiali sviluppati in collaborazione con l’INDIRE; i corsi di potenziamento delle competenze digitali del personale della scuola attivati dagli istituti presidio per le ICT; i Piani Nazionali di formazione gestiti, in modalità blended, in collaborazione con INDIRE.

Le istituzioni scolastiche che avvanzeranno proposte per il Piano integrato 2013/14 sono scuole più consapevoli rispetto a 6 anni fa, e sono anche scuole che hanno più strumenti per valutare

l'efficacia della propria azione e selezionare gli interventi necessari al suo miglioramento. Nel 2006, nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale, vennero scelti quali indicatori di servizio per il sistema istruzione i dati OCSE-PISA<sup>1</sup>, perché solo le indagini internazionali potevano fornire indicatori quantitativi affidabili sulle competenze dei giovani. Oggi, invece, l'INVALSI, sulla base delle prove del Sistema Nazionale di Valutazione, restituisce a tutte le scuole i dati necessari a un confronto, all'interno dell'istituto, sul territorio e a livello nazionale, dei risultati di apprendimento degli allievi per quanto riguarda due delle discipline fondamentali, italiano e matematica. Pertanto le scuole dispongono oggi di ulteriori strumenti utili alla valutazione e all'autodiagnosi e sono quindi in grado di progettare in modo più consapevole.

Il Sistema Nazionale di Valutazione presenta un quadro critico della situazione dell'istruzione nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza: l'INVALSI conferma infatti i risultati delle indagini OCSE-PISA che vedono i quindicenni di queste regioni meno "competenti" rispetto ai loro coetanei nel resto del Paese. Al contempo la restituzione degli esiti delle prove fornita dall'Istituto Nazionale di Valutazione indica a tutte le istituzioni scolastiche anche ambiti e opportunità per migliorare. Infatti la restituzione dei dati del SNV entra nel merito dei punti di forza e di quelli di debolezza rispetto ai contenuti e ai processi propri delle due discipline e del loro insegnamento, analizza la variabilità dei risultati anche fra le scuole di una stessa regione e segnala la presenza di comportamenti anomali che impediscono una chiara lettura dei dati. Le anomalie possono avere cause diverse, note in modo inequivocabile solo alle istituzioni scolastiche, spesso purtroppo la loro presenza è la spia di comportamenti opportunistici che costituiscono il peggior esempio di educazione alla cittadinanza che la scuola può proporre.

Il Piano Integrato rappresenta lo strumento principale a disposizione delle Istituzioni scolastiche dell'Obiettivo Convergenza per attuare la strategia di miglioramento che esse vogliono mettere in atto.

Si precisa, inoltre, che il Piano Integrato 2013/14 concorre alla attuazione delle azioni 5 "Innalzamento delle competenze chiave" e 6 "Orientamento" del Piano Azione Coesione<sup>2</sup> che ha guidato dallo scorso anno la riprogrammazione delle risorse europee attribuite nella programmazione 2007/13. Il Piano Azione Coesione prefigura elementi costitutivi della programmazione per il settennio 2014/2020, esso è stato promosso dal Ministero della Coesione territoriale, dalla Commissione Europea, in stretta sinergia con il MIUR, le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro ed il Ministero dell'Economia.

**Tutte le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione e i Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione degli Adulti potranno presentare i propri Piani Integrati di Intervento per l'a.s. 2013/14 a valere sul Fondo Sociale Europeo.**

I Piani Integrati dovranno essere articolati in stretta coerenza con le specifiche priorità e con la progettazione d'istituto, come definite dagli organi collegiali di indirizzo e gestione della scuola ed esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa.

### La progettazione dei Piani Integrati d'Intervento per l'a.s. 2013/2014

Come già previsto con le precedenti Circolari (AODGAI 872 del 01/08/2007; AODGAI 8124 del 15/07/2008; AODGAI 2096 del 03/04/2009, AODGAI 3760 del 31/03/2010 e

<sup>1</sup> Nella definizione della Programmazione 2007/2013 sono stati definiti gli obiettivi di servizio per il sistema istruzione da raggiungere entro il 2013 grazie agli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali Europei. L'avvicinamento ai target stabiliti è monitorato durante la programmazione. Per approfondimenti cfr il sito del Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica [http://www.dps.tesoro.it/obiettivi\\_servizio/](http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/)

<sup>2</sup> <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/wp-content/uploads/2012/05/ALLEGATI-pac-aggiornamento-II.pdf> - Allegato

AOODGAI 4462 del 31/03/2011), ciascuna scuola può proporre un Piano Integrato al Piano dell'Offerta Formativa di Istituto a valere sul Fondo Sociale Europeo.

Di seguito vengono indicate le azioni che possono essere richieste con la presente circolare:

## 1. Obiettivi e azioni poste a bando

### 1.1 PON "Competenze per lo Sviluppo" FSE - ASSE I Capitale Umano

Nella tabella sotto riportata relativa agli *Obiettivi e Azioni poste a bando*, è stata aggiunta la colonna - *Azioni PAC* - con la quale si dà evidenza alle azioni che, pur richieste all'interno del PON "Competenze per lo Sviluppo", rientrano tra quelle afferenti alla programmazione del Piano Azione Coesione. Ciò non comporta alcuna modifica alle normali procedure seguita nella presentazione delle proposte dei Piani Integrati.

Obiettivo specifico	Azioni poste a bando	Azioni PAC
<b>B) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti</b>	B.1 - Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere	Azione 5 – Innalzamento delle competenze chiave
	B.7 - Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)	Azione 5 – Innalzamento delle competenze chiave
<b>C) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani</b>	C.1 - Interventi per lo sviluppo delle <u>competenze chiave</u> (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)	Azione 5 – Innalzamento delle competenze chiave
	C1 – Lingua inglese per la scuola primaria	Azione 5 – Innalzamento delle competenze chiave
	C2 – Orientamento formativo e riorientamento	Azione 6 - Orientamento
	C.5 - Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.)	
<b>D) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola</b>	D.1 - Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione: solo percorso base e percorso avanzato (non è previsto il livello intermedio sull'utilizzo didattico delle ICT, riservato solo ai docenti)	Azione 5 – Innalzamento delle competenze chiave
<b>F) Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e inclusione sociale</b>	F.1 - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo	
	F.2 - Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo	
<b>G) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita</b>	G.1 - Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti	
	G.4 – Interventi di formazione degli adulti sull'utilizzo dei servizi digitali	

Negli allegati III e IV a questa circolare sono presentate le caratteristiche degli obiettivi/Azioni attivati nell'ambito della presente circolare (Allegato III) e le specifiche attuative degli interventi rilevanti per il Piano integrato 2013/2014 (Allegato IV). Le tabelle di questo allegato (Allegato IV) esplicitano, nel dettaglio, per ciascuno Obiettivo/Azione attivabile: la tipologia, il monte ore, i destinatari e le eventuali voci di accompagnamento. L'allegato V contiene, invece, le schede finanziarie con il dettaglio dei costi. Gli altri allegati sono relativi alla presentazione di tutti gli Assi, Obiettivi e Azioni previste dal PON 2007/2013 "Competenze per lo Sviluppo" (Allegato I), alla scheda di autodiagnosi (Allegato II) ed infine alla Guida per la presentazione on line delle proposte di finanziamento ai sensi del presente Avviso (Allegato VI).

Tutti gli allegati sopra citati costituiscono parte integrante della presente circolare.

## **2. PON “Competenze per lo Sviluppo” FSE – Azioni proposte e variazioni rispetto alle precedenti annualità**

Sulla base delle esperienze fin qui attuate e in considerazione delle azioni previste dal Piano di Azione Coesione, si è ritenuto opportuno focalizzare il Piano su alcuni obiettivi fondamentali.

### **Iniziative per lo sviluppo professionale del personale della scuola**

A valere sul presente Piano Integrato verranno finanziate le seguenti iniziative volte allo sviluppo professionale del personale della scuola:

- **B1:** interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere;
- **B7:** Interventi di formazione linguistica;
- **D1:** Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola sulle nuove tecnologie della comunicazione.

Non sono invece messi a bando i progetti dell'Obiettivo/Azione B9 “Sviluppo di competenze sulla gestione amministrativa/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi”, mentre ulteriori iniziative, dedicate allo sviluppo professionale dei docenti, potranno venire attivate per il prossimo a.s. presso i presidi disciplinari.

Le istituzioni scolastiche possono prevedere, per gli obiettivi/azioni B7 e D1 sopra indicati, la partecipazione dei corsisti agli esami esterni per il conseguimento di una certificazione. Si precisa, tuttavia, che per le suddette azioni la certificazione non è obbligatoria, ma facoltativa. Qualora, pertanto, le Istituzioni scolastiche, sulla base delle richieste dei partecipanti, intendano offrire la certificazione, dovranno farne richiesta in questa fase all'interno della propria proposta inserendo nel piano finanziario l'importo previsto per le specifiche certificazioni. Si sottolinea che, successivamente all'autorizzazione, non verranno fatte integrazioni al piano finanziario.

### **Iniziative per gli allievi**

Gli interventi dell'**obiettivo C** previsti nel Piano 2013-2014 presentano alcuni, importanti, elementi di novità rispetto alla circolare dei Piani Integrati 2011:

- Le istituzioni scolastiche potranno attivare gli interventi dell'**azione C1** su tutte le aree delle competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Si ritiene opportuno precisare che tra le competenze



relative a consapevolezza ed espressione culturale rientrano anche quelle relative allo sport e alla musica;

- Viene introdotta una nuova tipologia di intervento nell'ambito dell'**azione C1: lingua inglese per la scuola primaria**. Coerentemente con quanto indicato nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (decreto N° 254 del 16/11/2012 pubblicate nella GU N° 30 del 05/02/2013) con questa azione si intende rafforzare l'apprendimento della lingua inglese a iniziare dalla scuola primaria, al fine di favorire gli ulteriori apprendimenti nei cicli successivi.

Nell'ambito della strategia "*Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici*" (COM(2012) 669), varata dalla Commissione Europea nel novembre 2012, l'apprendimento delle lingue straniere viene considerato una dimensione fondamentale della modernizzazione di sistemi europei di istruzione<sup>3</sup>. A testimonianza della rilevanza delle competenze linguistiche, viene inoltre introdotto un nuovo *benchmark*: entro il 2020, almeno il 50% dei quindicenni dovranno raggiungere la conoscenza di una prima lingua straniera a livello "indipendente" (e il 75% degli studenti della scuola secondaria inferiore dovranno studiare almeno due lingue straniere).

L'azione C1 - lingua inglese per la scuola primaria prevede un percorso formativo di potenziamento della lingua inglese della durata di 30 ore annue, di cui 10 possono svolgersi in orario curriculare e 20 in orario extracurriculare. Gli interventi attuabili per singola classe, e non per gruppi variamente composti, devono essere focalizzati principalmente sul potenziamento delle abilità orali. L'insegnamento è affidato prioritariamente ad un docente madre lingua, da selezionare attraverso bando pubblico, in possesso dei requisiti descritti nella circolare prot. AOODGAI/10304 del 26/06/2012. In assenza di candidati madre lingua, la scuola potrà fare ricorso ad esperti "non madre lingua", ma che siano obbligatoriamente in possesso dei requisiti elencati nella medesima circolare.

Questi progetti C1 potranno costituire inoltre un rafforzamento dell'efficacia del *Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche dei docenti della scuola primaria (DPR 81/09 art. 10c.5)* che è stato amplificato nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza grazie al supporto dei Fondi Strutturali Europei (nota Prot. n. AOODGAI/2738 del 08/03/2012) e vede coinvolti oltre 8.000 docenti corsisti appartenenti a un'ampia maggioranza delle scuole primarie delle 4 regioni.

Se le scuole optano per una maggiore integrazione nel curriculum, opzione 10+20, nelle 10 ore in orario curriculare l'esperto madrelingua sarà affiancato dall'insegnante della classe. Le 20 ore in orario extracurriculare saranno condotte dall'esperto madre lingua come sopra indicato e da un tutor. Il tutor delle 20 ore sarà lo stesso docente curriculare della classe oppure, ove questo non fosse disponibile, uno degli insegnanti coinvolti nel *Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche dei docenti della scuola primaria*. Questa attività potrà integrare la formazione dei docenti stessi offrendo un laboratorio linguistico di conversazione in presenza che si aggiunge al corso di formazione.

I Piani Integrati proposti dalle scuole i cui docenti sono impegnati nelle attività formative previste dal suddetto Piano di formazione avranno, in sede di valutazione, uno specifico punteggio aggiuntivo (10 punti), attribuito in automatico dal sistema informativo.

- Viene attivata l'azione **C2 – Orientamento formativo e riorientamento**, volta a garantire agli allievi l'informazione più adeguata sia sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e formazione e/o dal sistema universitario (con particolare riferimento alla promozione dell'attrattività delle lauree scientifiche), sia sugli sbocchi occupazionali collegati alle diverse scelte formative. Con questa azione si intende, altresì, rafforzare la conoscenza della "Cultura di Impresa" e la consapevolezza del valore formativo dell'esperienza lavorativa.

<sup>3</sup> SWD(2012) 372 final, *Language competences for employability, mobility and growth*.

Attraverso i progetti C2 di orientamento si intende promuovere l'indipendenza delle scelte da condizionamenti culturali ed economici del contesto di provenienza sostenendo in ciascuno il riconoscimento dei propri punti di forza, delle proprie attitudini, delle curiosità e delle debolezze da superare. I percorsi di orientamento sono rivolti agli studenti dell'ultima classe del primo ciclo e agli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie superiori.

L'azione costituisce un primo avvio degli interventi di orientamento previsti dal PAC azione 6, che troveranno ulteriore rafforzamento nella nuova programmazione 2014-2020.

Si riassumono, qui, modalità e durata delle azioni:

a) Orientamento per gli allievi dell'ultima classe del I ciclo (classe III della scuola secondaria di I grado).

Le scuole possono organizzare attività a favore degli allievi attivando moduli da 20 o 30 ore. In entrambi i casi, il tutor, docente dell'istituto, può essere affiancato da "testimoni" del mondo del lavoro, della ricerca, docenti di scuole secondarie superiori, che presentano agli allievi le diverse offerte del sistema di istruzione e della formazione (*tutor del mondo del lavoro/formazione*). Per l'intervento dei tutor del mondo del lavoro o della formazione è previsto un compenso orario di 30€/h. Per l'individuazione dei suddetti tutor del mondo del lavoro/formazione non sarà necessario attivare alcuna procedura di selezione poiché la scelta è collegata ai diversi settori produttivi o indirizzi della formazione che si intende presentare. In considerazione delle diverse opportunità da far conoscere agli studenti, si raccomanda una adeguata alternanza dei "testimoni" da coinvolgere in qualità di tutor. In fase di gestione dei progetti dovranno essere indicate le realtà di provenienza dei tutor invitati.

A sostegno di questa azione, le istituzioni scolastiche che hanno optato per il modulo di 20 ore possono richiedere anche un modulo specifico della durata di 10 ore riservato ai docenti. Il modulo, facoltativo, può essere realizzato attraverso laboratori misti costituiti da docenti di I° e di II° grado (in modalità di peer education) coordinati dallo stesso tutor del modulo per gli allievi. Il modulo di 10 ore per i docenti può essere altresì attuato attivando un breve corso di formazione per i docenti sulle tematiche dell'orientamento, sulla continuità dell'azione didattica e sul curriculum verticale. Il seminario sarà tenuto da un esperto (da selezionare con avviso pubblico) con il supporto del tutor della scuola.

b) Orientamento per gli allievi dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori (IV e V anno della scuola secondaria di secondo grado).

In questo caso, le ore messe a disposizione sono al massimo 45. Le istituzioni scolastiche potranno scegliere di combinare moduli da 15, da 20 o da 30 ore. Per ogni modulo è previsto il coinvolgimento in presenza del tutor scolastico e di un testimone del mondo del lavoro o della formazione (*tutor del mondo del lavoro/formazione* con un compenso orario di 30€/h). Anche in questo caso, per individuare il *tutor del mondo del lavoro/formazione* non è necessario ricorrere a una procedura pubblica ed è prevedibile che ci sia alternanza dei testimoni dei diversi settori produttivi e della formazione coinvolti, settori che dovranno poi essere esplicitati in fase di gestione dei progetti autorizzati.

I percorsi prevedono attività quali laboratori di orientamento, incontri con rappresentanti del mondo universitario e produttivo-territoriale, sperimentazione di strumenti di orientamento. In particolare, le istituzioni scolastiche del II ciclo, che si collegheranno con le sedi Universitarie, <http://www.progettolaureescientifiche.eu/sedi-attivita-pls>, attuando interventi coerenti con il Piano Lauree Scientifiche (PLS) nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, potranno realizzare attraverso l'azione C2 dei "laboratori Piano Lauree Scientifiche (PLS)" per gli allievi e, contestualmente, progettare in modo mirato specifici progetti di formazione per i docenti, progetti B1, che vedano anche la partecipazione di docenti di scuole diverse (cfr Indicazioni sugli interventi B1 *Interventi innovativi per la*

*promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere* allegato III). Gli studenti che seguiranno il protocollo del Piano Lauree Scientifiche potranno alla fine conseguire la certificazione prevista dal Piano che attesta le competenze acquisite nei laboratori PLS e che viene riconosciuta come “credito in ingresso” per i successivi studi nei corsi di laurea afferenti alle classi supportate dal Piano Lauree Scientifiche.

Per un approfondimento sulla tematica dell’Orientamento si rimanda a quanto contenuto nel sito del MIUR <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-studente/orientamento> con particolare riferimento alle due Linee Guida in esso contenute.

Per quanto riguarda l’azione **C5 – Tirocini e stage (in Italia e nei Paesi U.E.)**, che consente di attuare percorsi in alternanza per gli studenti del secondo ciclo di istruzione, rispetto al Piano Integrato 2011/2013 si introduce una variazione nella ripartizione delle ore: l’azione dovrà essere articolata in 10 ore di sensibilizzazione e orientamento all’inserimento in azienda, sulle tematiche del mondo del lavoro in generale e del profilo professionale prescelto e 110 ore di stage in azienda. Si sottolinea che, come specificato nel DLgs 15/04/2005 n. 77, l’alternanza è modalità di apprendimento attuabile in tutti i percorsi del sistema di istruzione del secondo ciclo. I percorsi formativi relativi all’Obiettivo/Azione C5 vanno richiesti e realizzati solo se l’istituto è in grado di garantire agli allievi uno stage di almeno due settimane con la stessa azienda al fine di far loro maturare una effettiva esperienza in ambito lavorativo.

Non sono state messe a bando le azioni:

- C4 – *Interventi per promuovere l’eccellenza*
- C6 – *Simulazioni aziendali.*

Nell’ambito del Piano Azione e Coesione è stata definita una nuova azione, l’azione 3, dedicata al contrasto della dispersione da istruzione e formazione. Nel 2012/2013 saranno pertanto attivi nei diversi territori i progetti in rete nell’ambito dell’azione **F3 “Sviluppo di reti contro la dispersione scolastica e creazione di prototipi innovativi”**. Visto il carattere prototipale di tale azione da una parte, e la rilevanza del fenomeno della dispersione nelle regioni dell’Obiettivo Convergenza dall’altra, si è ritenuto opportuno offrire comunque a tutte le istituzioni scolastiche l’opportunità di impegnare i propri allievi in azioni preventive del disagio e della dispersione da istruzione e formazione. Vengono pertanto riproposte per il Piano Integrato 2013/14 le **azioni F1 e F2**, finalizzate a promuovere il successo scolastico e rivolte rispettivamente alle scuole del primo e del secondo ciclo. Si ribadisce che l’obiettivo F è innanzitutto finalizzato all’inclusione e alla motivazione all’apprendimento. Le scuole che attivano interventi nell’ambito di questa azione impegnano i propri organi collegiali, i consigli di classe innanzitutto, le famiglie e il territorio a cooperare per il successo degli allievi proponendo attività e contenuti difficilmente presenti nella didattica tradizionale. Di qui l’impegno richiesto alle istituzioni scolastiche di reperire esperti esterni all’amministrazione scolastica, di organizzare l’accompagnamento dei corsi da parte dei consigli di classe. Si rimanda agli allegati e alle “*Disposizioni*” per approfondire i caratteri di queste azioni.

Si ricorda che le due Azioni F1/F2 prevedono la possibilità di chiedere una serie di voci di accompagnamento opzionali (mensa, assistenza parentale, ecc. ecc.) che – se necessarie – devono essere richieste in fase di presentazione delle proposte all’interno del Piano Integrato. Si sottolinea ancora una volta che non verranno fatte integrazioni al piano finanziario successivamente all’autorizzazione.



## Monitoraggio dei progetti

Le azioni collegate con il Piano Azione Coesione richiedono una particolare documentazione ai fini dell'attività di Monitoraggio e Valutazione del Piano. In particolare alle scuole verrà richiesto di somministrare ai corsisti (allievi e personale scolastico) apposite prove in ingresso e in uscita degli interventi.

Per documentare il miglioramento prodotto dalle iniziative sull'apprendimento delle lingue e sullo sviluppo delle competenze digitali è indispensabile che l'Istituzione scolastica preveda che i corsisti siano sottoposti ad una **verifica in ingresso** ed una **verifica in uscita**. Le prove devono essere somministrate a tutti i partecipanti e devono essere valutate rispettivamente dai docenti di lingua o di informatica della scuola tenendo presenti contenuti ed i livelli previsti o dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa*<sup>4</sup> oppure, per quanto riguarda le competenze digitali, dalle certificazioni maggiormente richieste dalle Istituzioni scolastiche e dal Mercato del lavoro. Al fine di una comparazione del miglioramento, le prove in ingresso e quelle in uscita devono essere contraddistinte da una scala di difficoltà simile.

In entrambi i casi, le scuole sono tenute a caricare nel sistema informativo:

- il modello utilizzato per le verifiche in ingresso ed in uscita;
- i risultati delle prove in ingresso e in uscita.

In ogni caso gli esiti sia delle prove di verifica che della certificazione rilasciata da uno degli Enti certificatori dovranno essere registrati nel sistema informativo per la "*Gestione degli Interventi*".

In conclusione si vuole, in particolare, richiamare l'attenzione sulla necessità che tutti i percorsi frequentati dagli studenti siano poi valorizzati nella loro valutazione complessiva, come peraltro esplicitamente richiamato dai regolamenti attuativi della riforma del secondo ciclo. A partire dal 2011/12, è stata resa obbligatoria per i percorsi C ed F la compilazione della scheda di valutazione che consente ai consigli di classe di conoscere e valutare l'impatto della frequenza dei percorsi aggiuntivi sulle competenze di base degli allievi (cfr. nota AOODGAI 14410 del 06/12/2009).

E' altresì obbligatorio far sostenere agli allievi delle scuole secondarie superiori esami esterni per conseguire certificazioni riconosciute (Quadro di Riferimento Europeo per la conoscenza delle lingue e certificazioni per le ICT) a conclusione di tutti i percorsi relativi all'apprendimento delle lingue straniere e dei percorsi sulle competenze digitali. Per gli allievi delle scuole di primo ciclo la certificazione è facoltativa. Per quanto riguarda la individuazione dell'Ente Certificatore si faccia riferimento al Decreto Direttoriale 12 luglio 2012, Prot.n.AOODGAI/10899 – [http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/8469dd1e-06ec-4169-905d-97f1b5d62c22/ddg10899\\_12.pdf](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/8469dd1e-06ec-4169-905d-97f1b5d62c22/ddg10899_12.pdf)

## Iniziative per gli adulti

Si ritiene opportuno ribadire la specificità del ruolo degli interventi nell'ambito dell'**Obiettivo specifico G: "Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita"**. Gli interventi

---

<sup>4</sup> Le istituzioni scolastiche possono trovare riferimenti sulla scala dei livelli del QCER da utilizzare per la valutazione delle competenze linguistiche dei corsisti nel modello di portafoglio europeo delle lingue <http://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr> . Sul sito <http://risorsedocentipon.indire.it>, nell'ambito dei materiali prodotti dal Piano di formazione Nazionale "Lingua letteratura e cultura in una dimensione europea: area lingue" è invece possibile reperire esempi di test standardizzati coerenti con il QCER nelle sitografie presentate nelle varie unità didattiche.

Modulo *The European Language Portfolio: encouraging plurilingualism and self-assessment in pupils*

- Inglese: Designing tests according to expected performances
- Francese: Construire des épreuves d'évaluation
- Tedesco: Das Testen von produktiven Fertigkeiten
- Spagnolo: Elaborar pruebas de examen y utilización de las certificaciones internacionales (DELE)

nell'ambito di quest'obiettivo sono destinati a giovani e ad adulti che abbiano superato l'età dell'obbligo scolastico, non risultino iscritti in percorsi di formazione e che abbiano la necessità o di recuperare competenze di base ai fini del rientro nei percorsi di istruzione e formazione, o di migliorare i livelli di competenza ai fini dell'occupazione.

L'innalzamento dell'obbligo scolastico mette un tassello per la prima tappa del diritto-dovere di istruzione e formazione, il cui assolvimento richiede però il conseguimento di un titolo di istruzione secondaria di secondo grado, o almeno di qualifica professionale, per tutti i cittadini. A seguito del D.M. n. 9 del 27/01/2010, è stato adottato un modello di certificazione delle competenze nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Gli interventi attuati nell'ambito dell'obiettivo G devono supportare i corsisti anche a conseguire la certificazione dei livelli di competenze per l'assolvimento dell'obbligo scolastico e poi facilitare il rientro in formazione ai fini del completamento di un corso di formazione secondaria superiore o di una qualifica professionale triennale. Si suggerisce, pertanto, ai centri e alle istituzioni scolastiche che attueranno percorsi nell'ambito dell'azione G1 di adottare modalità di valutazione coerenti con il modello suddetto.

I temi degli interventi nell'ambito dell'obiettivo G1 sono vincolati a contenuti riconducibili ai 4 assi culturali di cui al Decreto Ministeriale n. 139 del 22/08/2007: asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico e asse storico-sociale.

I percorsi per gli adulti prevedono, inoltre, ma esclusivamente per i percorsi formativi finalizzati al rientro nell'istruzione/formazione, l'utilizzo di alcuni strumenti che permettono di accrescere le motivazioni al ritorno nell'istruzione ed alla formazione quale ad esempio l'utilizzo di 20 ore opzionali per l'orientamento diagnostico; il tutor potrà scaricare i fascicoli diagnostici da utilizzare con i corsisti. Nell'ambito del PON FSE, infatti, è stata attivata una specifica collaborazione con l'INVALSI sulla formazione degli adulti (cfr. [http://www.invalsi.it/invalsi/rn/edalabpon.php?page=edalabpon\\_it\\_01](http://www.invalsi.it/invalsi/rn/edalabpon.php?page=edalabpon_it_01)). Nell'ambito di tale collaborazione sono stati sviluppati i fascicoli SAPA utilizzati dalle scuole negli anni 2007-2010 e gli attuali fascicoli EDALAB PON (Strumenti diagnostici per la rilevazione delle competenze in ingresso e in itinere degli adulti), con i relativi strumenti di accompagnamento alla somministrazione e restituzione degli esiti.

L'obiettivo della compilazione individuale di tali schede è di far emergere e monitorare i bisogni di alfabetizzazione della popolazione poco scolarizzata e di ottenere maggiori rientri in formazione tra le fasce deboli della popolazione delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Con il presente Avviso viene reiterata l'azione **G4** specifica sulle competenze digitali ai fini dell'utilizzo dei servizi informatici. Si sottolinea l'importanza di quest'azione per promuovere l'utilizzo dei servizi informatizzati che la Pubblica Amministrazione in modo crescente va offrendo in tutti i settori di pubblica utilità: pensioni, sanità, contributi etc. Promuovere le competenze digitali vuol dire oggi promuovere la cittadinanza attiva. I Centri Territoriali Permanenti e le istituzioni scolastiche abilitate allo sviluppo di interventi dell'obiettivo G (Istituti con corsi serali, Centri risorse e Centri Servizi della Programmazione 2000-2006) possono svolgere al riguardo un ruolo di grande rilevanza nelle regioni meridionali contrastando l'ulteriore divario, quello digitale, che ostacola lo sviluppo di queste aree del paese.

In continuità con la Circolare 4462/2011, gli interventi relativi all'Obiettivo/**Azione G1** sulle lingue straniere e sulle ICT possono prevedere la possibilità di far sostenere ai corsisti gli esami per conseguire una certificazione esterna riconosciuta (Quadro di riferimento Europeo per la conoscenza delle lingue e certificazioni sulle competenze digitali) a conclusione degli interventi finanziati dal PON.

Particolare attenzione infine dovrà essere dedicata nell'ambito dei percorsi **G1** agli adulti stranieri soggiornanti nei territori delle quattro Regioni per i quali potrà essere progettata l'offerta di percorsi di Lingua Italiana, anche al fine di permettere il superamento del test per il conseguimento del permesso di soggiorno di lunga durata. Si ricorda che la normativa relativa al rilascio del

permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo nel definire le modalità di svolgimento del test di conoscenza linguistica, Decreto 04/06/2010 del Ministero dell'Interno, assegna ai Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione degli Adulti funzioni particolari e riconosce le azioni di formazione da essi intrapresi.

## Le modalità di partecipazione

La programmazione 2007/2013 offre a tutte le scuole strumenti per migliorare, per arricchire e per consolidare la propria offerta. Il servizio che può dare la scuola ha un prezioso valore aggiunto: la cultura, la scienza, l'arte, le competenze di base e le abilità relazionali e civiche sono tutti strumenti per migliorare le professionalità, promuovere l'occupabilità, vivere meglio e garantire la qualità di vita delle generazioni future. Per questo le scuole sono chiamate a partecipare alla nuova programmazione impegnandosi a predisporre piani articolati di intervento, a verificarne la fattibilità, controllarne l'efficacia, correggerne l'impianto nel costruttivo dialogo con la comunità di riferimento e con le istituzioni preposte alla gestione, al sostegno e alla valutazione del sistema scolastico.

In risposta alla complessità derivante dall'articolazione dei Programmi, la scelta operata dal Ministero è quella di richiedere ad ogni istituzione scolastica che intenda candidarsi per l'assegnazione di risorse a valere sulla programmazione 2007-2013, di predisporre un proprio **Piano integrato di interventi** individuando gli obiettivi e le azioni ad essi collegate, ritenute prioritarie per la stessa istituzione scolastica, fermo restando le priorità della programmazione comunitaria e nazionale e le condizioni previste dalla presente circolare per singoli obiettivi e azioni sopra indicati. Il contenimento dell'importo finanziario disponibile dovrà indurre le istituzioni scolastiche ad una progettazione più mirata e selettiva, finalizzata a selezionare le azioni più aderenti alle priorità definite nel POF e ai fabbisogni più stringenti dell'istituzione scolastica.

La prima fase di predisposizione dovrà essere costituita dall'accurata analisi della situazione di partenza, perché si possa operare in modo mirato a modificarla. Le scuole dispongono di vari dati e strumenti di conoscenza sull'efficacia del proprio lavoro e sulle esigenze del proprio territorio. A questi si aggiungono strumenti definiti a livello nazionale, e internazionale, che mirano a uniformare e confrontare le informazioni sulle diverse realtà scolastiche. Il nostro paese mostra un ritardo, nel confronto con la media dei paesi europei, rispetto allo sviluppo dei sistemi nazionali di conoscenza e valutazione degli esiti dell'istruzione. C'è un grande impegno a recuperare tale ritardo e a razionalizzare il sistema di raccolta di informazioni e di valutazione sulla scuola. Le raccolte di dati promosse dal Ministero, come ad esempio le rilevazioni integrate condotte dall'Ufficio per le statistiche del MIUR, e le valutazioni sugli apprendimenti condotte dall'INVALSI, sono fra gli strumenti che in modo sempre più attendibile e accurato consentono di conoscere in modo oggettivo lo stato del sistema. Tutti questi strumenti di conoscenza vengono ampiamente usati e promossi nell'ambito della presente programmazione.

Si raccomanda che i Piani Integrati rispondano sempre più a piani di miglioramento che, partendo dalla valutazione e autovalutazione delle scuole, possono consentire di giungere ad un miglioramento dei risultati. In particolare, il Piano Integrato 2013-2014 introduce un elemento di novità e di rafforzamento di tale processo, con l'obiettivo di riconoscere ed ottimizzare il lavoro svolto dalle scuole coinvolte nei progetti nazionali di valutazione promossi dal MIUR nell'ambito dei Programmi Operativi per l'istruzione 2007/2013.

Nello specifico, si fa riferimento alle istituzioni scolastiche delle Regioni Obiettivo Convergenza partecipanti ai seguenti progetti:

- Progetto VALeS - Valutazione e Sviluppo Scuola”, avviato da questa Direzione con la Circolare prot.n. AOODGAI/13354 del 03/10/2012, nelle scuole del I e II ciclo della Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), a valere sull'Asse II

- Obiettivo H - Azione H.9 “Definizione interventi per potenziare lo sviluppo del sistema di valutazione nazionale”, del PON FSE “Competenze per lo sviluppo”;
- Progetto “Valutazione e Miglioramento”, avviato da questa Direzione con la Circolare prot.n. AOODGAI/2308 del 22/04/2009 nell’ambito dell’Asse III – Obiettivo I - Azione I.3 “Interventi per la valutazione interna dei vari aspetti del Programma, compresa la rilevazione delle buone pratiche”, del PON FSE “Competenze per lo sviluppo”.

Nella prima fase di analisi della situazione di partenza le suddette istituzioni scolastiche dovranno compilare la scheda di autodiagnosi prevista coerentemente con gli elementi sui punti di forza e di debolezza del proprio contesto di appartenenza emersi durante il processo di autovalutazione/valutazione iniziale posto in essere nell’ambito dei suddetti progetti e confluiti in appositi documenti valutativi.

Ai fini di un maggiore approfondimento sulle caratteristiche e sulla qualità il percorso autovalutativo/valutativo svolto, le scuole in questione dovranno, altresì, inserire i seguenti documenti:

- le scuole partecipanti al progetto nazionale VALeS - Valutazione e Sviluppo Scuola” dovranno allegare il Rapporto di Valutazione iniziale redatto dai Nuclei di Valutazione dell’INVALSI che hanno operato sul territorio nell’ambito del suddetto progetto;
- le scuole del progetto “Valutazione e Miglioramento”, attualmente coinvolte nella fase di valutazione sistemica iniziale, dovranno allegare la Relazione di Valutazione iniziale redatta dai team di osservatori dell’INVALSI che hanno operato sul territorio nell’ambito del sopracitato progetto;
- le scuole del progetto “Valutazione e Miglioramento”, che hanno già concluso il percorso di valutazione iniziale ed attualmente stanno realizzando gli interventi di miglioramento, dovranno comunque allegare la Relazione di Valutazione iniziale redatta a suo tempo dai team di osservatori dell’INVALSI che hanno operato sul territorio nell’ambito del progetto.

Il Rapporto e/o le Relazioni di Valutazione iniziale devono essere caricati a sistema in fase di progettazione, utilizzando la funzione appositamente predisposta nella sezione specifica del Sistema Informativo.

Nel caso in cui il Rapporto e/o le Relazioni di Valutazione non fossero ancora conclusi al momento della predisposizione del Piano, gli istituti scolastici dovranno allegare una dichiarazione in cui assicurano che i citati documenti verranno caricati nel sistema prima dell’avvio del Piano.

Quanto sopra si richiede al fine di fornire a questo Ufficio approfondite e dettagliate informazioni sui processi autovalutativi e valutativi attivati da tali scuole nell’ambito dei sopracitati progetti, consentendo in tal modo di acquisire specifici elementi sulla sistematicità e sulla complessità delle valutazioni realizzate e di verificare l’effettiva congruenza fra i dati emersi in fase di valutazione ed i finanziamenti richiesti sulle azioni messe a bando dalla presente Circolare. Il Rapporto di valutazione sarà necessario all’Autorità di Gestione, in collaborazione con l’INVALSI, per monitorare con gli esperti previsti dal progetto di valutazione la coerenza fra i fabbisogni individuati nel Rapporto di Valutazione iniziale e le azioni inserite nel Piano Integrato.

Nell’ottica di valorizzare l’impegno e l’attenzione dedicata dalle sopra indicate istituzioni scolastiche ai processi valutativi, tali scuole potranno usufruire di un finanziamento aggiuntivo pari a 10.000,00 Euro rispetto al massimale previsto per i Piani Integrati e di un punteggio aggiuntivo di 10 pt.

Si precisa che le suddette istituzioni scolastiche nel corso di attuazione dei Piani Integrati saranno seguite in modo specifico, con il supporto dell’INVALSI. In una fase successiva, gli esperti esterni opereranno inoltre una verifica della coerenza fra le indicazioni fornite nel Rapporto di Valutazione/Relazione di Valutazione e le azioni attivate nell’ambito dei Piani Integrati.

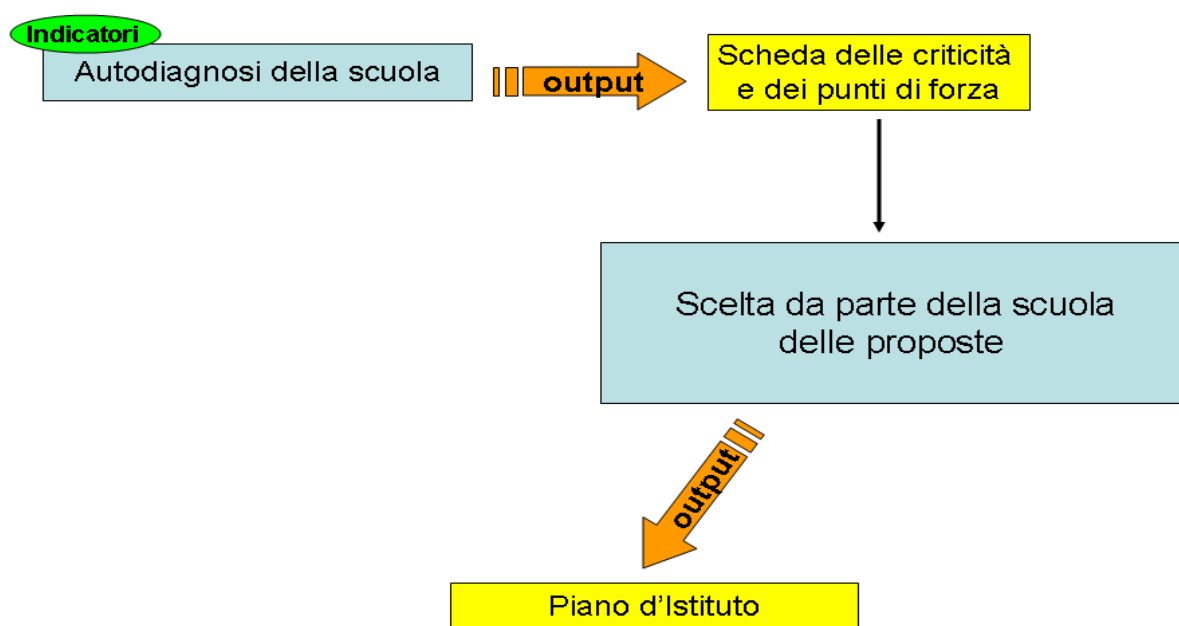
Si fa presente inoltre che tutti gli interventi di miglioramento finanziati con i fondi comunitari saranno sempre più incardinati nei processi di valutazione e autovalutazione in un'ottica sistemica da portare a regime, con l'obiettivo di attuare una programmazione degli investimenti sempre più fondata su fabbisogni oggettivi correttamente rilevati e garantire quindi elevati livelli di efficacia, in termini di risultati, e di efficienza, in termini di uso responsabile delle risorse.

La maggior parte delle istituzioni scolastiche delle regioni interessate affrontano la progettazione dei Piani Integrati per l'a.s. 2013/2014 con l'esperienza di ormai sei anni di lavoro nell'ambito della Programmazione 2007/2013. E' necessario, pertanto, che questa esperienza venga tesaurizzata dalla scuola condividendola fra tutti gli operatori scolastici. **Le figure di Piano e, in particolare, il referente per la valutazione, cureranno la restituzione agli organi collegiali di un quadro generale delle attività e del loro stato di avanzamento, nonché dell'analisi dell'impatto degli interventi sulle competenze dei corsisti.**

L'elaborazione del Piano, che si dovrà configurare come parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa, richiede il coinvolgimento dell'intera comunità educante di ciascuna istituzione scolastica, non solo nella fase di individuazione delle priorità e di programmazione, ma anche nelle fasi della valutazione a partire dalla fase diagnostica che dovrà contestualmente essere effettuata per una rilevazione preliminare dei bisogni reali in rapporto alle criticità ed ai punti forti di ciascuna scuola.

Lo schema che segue riepiloga, sulla base dei risultati ottenuti nelle annualità precedenti e della relazione del Dirigente scolastico e del Referente per la valutazione sopra citata, le principali tappe del processo di definizione delle proposte.

## Processo di definizione delle richieste di finanziamento



Il Piano potrà articolarsi nella proposta di attivazione dei diversi Obiettivi/Azioni indicati dalla presente circolare. La sua presentazione avverrà attraverso il sistema di monitoraggio e gestione cui si accede dal sito dei Fondi Strutturali, "Programmazione 2007/2013".

Il Dirigente Scolastico e il DSGA accedono al sistema di "Gestione degli interventi" utilizzando la password con cui accedono a tutti i servizi informatici del Ministero dell'Istruzione e quindi entrano nella sezione "Bandi e compilazione dei piani". Seguendo le istruzioni sull'uso della piattaforma sarà possibile abilitare al nuovo piano gli operatori interessati. Per ogni singolo bando è



necessario attribuire ex novo ruoli e privilegi di accesso per la programmazione della scuola (Cfr. Allegato VI).

Il sistema informativo che accompagna tutte le fasi della nuova programmazione, “*Programmazione 2007/2013*”, è stato sviluppato, in continuità con l’esperienza del PON “*La Scuola per lo Sviluppo 2000/2006*”, nell’ambito della collaborazione tra l’Autorità di Gestione dei PON, il gestore dei sistemi informativi del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e l’Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica.

Nel sistema informativo è presente una sezione descrittiva, “*Caratteristiche del Progetto*” nella quale l’istituzione scolastica illustrerà brevemente gli obiettivi formativi, i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi presentati per la data azione, nonché specifiche informazioni collegate al particolare progetto seguendo gli indicatori inseriti dal sistema nella citata sezione. Costituirà motivo di esclusione del progetto l’assenza di chiare indicazioni su:

- obiettivi dell’intervento, caratteristiche dei destinatari e risultati attesi;
- indicazione delle condizioni di attuazione (esempio: progetto C1 con stage in Europa - dichiarazione che gli alunni sono in possesso della certificazione B2 del Framework europeo, etc.);
- le modalità di attuazione del coordinamento dei consigli di classe per le proposte di progetti F1 e F2. Indicazioni sull’organizzazione di tale coordinamento vanno esplicitate nelle caratteristiche del progetto indipendentemente dalla richiesta o meno di finanziamento per detto coordinamento. Si ricorda che il coordinamento dei consigli di classe è attività obbligatoria, il relativo finanziamento va richiesto solo ove necessario.

Di seguito si forniscono le indicazioni, le condizioni, le fasi ed i tempi per la presentazione delle proposte.

### **1. Compilazione della Scheda di Autodiagnosi**

L’istituto è tenuto a compilare ex novo la Scheda di Autodiagnosi che sarà relativa alla situazione attuale. Il confronto con le risposte fornite negli anni scorsi dovrà essere oggetto di riflessione da parte degli organi collegiali dell’istituto. La Scheda di Autodiagnosi è stata predisposta in collaborazione con l’INVALSI. Si tratta di uno strumento realizzato per supportare le scuole nel processo di analisi dei punti di forza e di debolezza. Tale processo richiede una condivisione all’interno dell’istituto scolastico pertanto si deve arrivare alla compilazione della scheda attraverso un confronto tra le diverse componenti scolastiche. La compilazione dovrà avvenire “on line” nell’ambito della sezione specifica prevista nel sistema predisposto per il monitoraggio e la gestione dei Programmi Operativi “*Programmazione 2007/2013*”. Nella definizione dei fattori su cui si indaga si è tenuto conto della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente. Alcuni “item” sono specificamente diretti alle scuole del primo ciclo ed altri a quelle del secondo ciclo. Una parte della scheda riguarda gli aspetti relativi alle risorse umane (formativi e didattici), mentre l’altra riguarda le infrastrutture ed è prevista la possibilità di indicare fattori individuati come prioritari per la scuola.

La Scheda di Autodiagnosi fornirà alla scuola gli elementi per verificare nel tempo se gli interventi realizzati abbiano contribuito a superare quegli aspetti di criticità individuati dalla stessa scuola e se siano stati conseguiti gli obiettivi da essa prefissati o comunque abbiano prodotto risultati.

Si ricorda che la mancata compilazione della Scheda di Autodiagnosi blocca nel sistema informativo la predisposizione del Piano Integrato. Sono esonerati dalla compilazione della Scheda di Autodiagnosi solo i CTP per i quali non vi è congruenza con gli item proposti.

## **2. Elaborazione del Piano integrato di interventi attraverso la compilazione “on line” delle proposte**

Il Piano integrato di interventi consiste in un programma di attività che deve integrare il Piano dell’Offerta Formativa della scuola.

Il Piano integrato di interventi dovrà tener conto di tutte le informazioni a disposizione dell’istituto scolastico e dovrà essere il risultato di una riflessione che parta dai punti critici e punti forti emersi a seguito della diagnosi effettuata utilizzando la Scheda di Autodiagnosi sopramenzionata al punto 1. Il sistema informativo consente oggi un’attenta riflessione sulle autodiagnosi e sulle attuazioni dei piani integrati negli a.s. 2007/2008, 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2013.

Nello specifico, il Piano integrato di interventi FSE potrà prevedere, sulla base delle criticità diagnosticate e degli aspetti di rilievo su cui puntare per un miglioramento complessivo e la promozione delle eccellenze, una proposta plurima che, da una parte, offra risposte alle criticità presenti nella scuola e, dall'altra, permetta di monitorare gli effettivi risultati raggiunti con conseguente diminuzione o eliminazione delle criticità diagnosticate.

Rimangono confermate e si richiamano in questa circolare, le disposizioni dell’attuale programmazione in ordine ai diversi vincoli giuridici e alla diversa ammissibilità della spesa prevista per i due Fondi Strutturali Europei (cfr. *Disposizioni e Istruzioni per l’Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei edizione febbraio 2009* e successive modifiche intervenute).

Si ribadisce che per la definizione del suddetto Piano, sia in fase di progettazione che di realizzazione, è indispensabile il coinvolgimento dell’intera comunità scolastica (docenti e non docenti, genitori ed alunni), nei rispettivi compiti, al fine di dividerne finalità, obiettivi e risultati. In particolare, si ricorda il rispetto di quanto contenuto negli artt. 33 e 40 del D.I. 44/2001 (e nei corrispondenti articoli del Decreto Ass. 895/2001 per la Regione Siciliana) per quanto riguarda **“ le procedure e i criteri di scelta del contraente, al fine di garantire la qualità della prestazione, nonché il limite massimo dei compensi attribuibili in relazione al tipo di attività e all’impegno professionale richiesto”**.

E’ di fondamentale importanza, inoltre, assicurare la certezza della fattibilità del Piano che la scuola presenta entro i termini indicati. Per questo il Dirigente Scolastico e il DSGA accertino preventivamente la disponibilità del personale docente e del personale ATA ad assumere oneri aggiuntivi oltre il normale orario di servizio. Nello specifico, al fine di evitare rinunce dei progetti autorizzati, va assunta preventivamente la disponibilità del personale docente per l’individuazione di un numero di tutor sufficiente per i moduli da richiedere, dei collaboratori scolastici per lo svolgimento dei corsi pomeridiani nonché del personale amministrativo pronto ad effettuare ore di straordinario per la gestione amministrativa del Piano.

### **2.1 PON “Competenze per lo Sviluppo”: Obiettivi – azioni finanziate dal FSE**

La presentazione delle proposte avverrà attraverso la individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni complesse indicate nella presente circolare. Ogni obiettivo prevede più azioni. Ogni azione prevede diversi percorsi formativi, o moduli, finalizzati allo stesso obiettivo. Si può scegliere anche una sola azione, e un solo percorso formativo, o anche più percorsi della stessa tipologia in presenza di un numero considerevole di allievi che necessitino di tale formazione. Ciò sarà effettuato proprio sulla base delle priorità scelte dalla singola scuola. Tutte le opzioni programmate sono previste nel sistema di monitoraggio e gestione ed indicate nell’allegato IV alla presente circolare.

Sempre in questa fase di presentazione delle proposte devono essere indicate le ore di formazione richieste per ciascun percorso formativo scegliendo fra le diverse possibilità offerte per

ciascuna azione. Si potranno indicare, inoltre, *le attività opzionali* previste, che riguardano essenzialmente le azioni di accompagnamento, ed infine potranno essere indicate le attività dirette all'attuazione di *principi orizzontali* che saranno descritte di seguito. I costi delle azioni riferibili ai singoli obiettivi e, di conseguenza, il costo del Piano, saranno elaborati automaticamente dal sistema predisposto per la partecipazione ai Programmi. Si ricorda che tutte le attività opzionali e i relativi costi dovranno essere inseriti in questa fase di presentazione della proposta, nel prossimo anno non sarà in alcun modo possibile infatti integrare gli importi autorizzati.

Vengono allegata alla presente (Cfr. Allegato V) le schede finanziarie che illustrano il dettaglio delle voci di spesa riferite a ciascun tipo di intervento.

In questo ambito alcune delle azioni, anche in considerazione della tipologia di attività cui si riferiscono, sono dirette a target di utenza determinati o a cicli scolastici diversi.

In applicazione dei principi di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile sono previste specifiche azioni positive per diversi gruppi bersaglio, nonché la possibilità di attivare percorsi trasversali per favorire lo sviluppo sostenibile. In questo ambito si ricorda che gli interventi devono privilegiare le persone in maggiore difficoltà sociale, culturale o fisica.

## **2.2 Destinatari del PON “Competenze per lo Sviluppo” FSE - e Massimali di impegno per il Piano Integrato degli interventi FSE**

Possono partecipare le scuole statali del I e del II Ciclo ed i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti, tenendo presenti le indicazioni per gli specifici Obiettivi/Azione fornite in merito nel Capitolo 2 delle "Disposizioni e Istruzioni" ed. 2009" e nelle successive circolari di contenenti elementi di integrazione e aggiornamento.

Il Piano Integrato è presentato dall'Istituto principale (codice meccanografico identificativo) e riguarda tutti gli eventuali indirizzi da cui lo stesso è costituito.

Si precisa che gli istituti Omnicomprensivi e i convitti possono presentare due diversi piani, uno per il primo ciclo e uno per il secondo ciclo. Si ricorda che la Scuola dell'Infanzia non è beneficiaria dei finanziamenti del PON 2007/2013.

Per l'annualità 2013/2014 i massimali fissati sono di seguito indicati. Si fa presente che, in relazione alle disponibilità finanziarie residuali per l'a.s. 2013/2014, potrebbe essere necessario limitare il numero di Piani Integrati da autorizzare. L'Autorità di Gestione si riserva, pertanto, di ridurre il numero di azioni e, di conseguenza, l'importo dei singoli piani in ragione della suddetta disponibilità. Tale riduzione sarà effettuata rispettando le priorità indicate dalla scuola nella scheda di Autodiagnosi.

Per la presente circolare, **indipendentemente dal numero di alunni**, il massimale determinato per tutte le Istituzioni scolastiche, ivi comprese le scuole sedi di Centri Risorse contro la dispersione scolastica, di Centri Polifunzionali di servizio e di corsi serali, è di **Euro 70.000,00**.

Lo stesso importo sarà riservato alle istituzioni scolastiche sede di **Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli adulti** (CTP). Non è previsto quest'anno alcun importo aggiuntivo per i progetti dell'azione G a favore degli istituti sedi di corsi serali, Centri Risorse o Centri Polifunzionali di Servizio che potranno comunque includere tali progetti per gli adulti nel proprio Piano Integrato senza superare l'importo complessivo dei 70.000 €

Come già indicato precedentemente, è stato previsto un finanziamento pari ad **€ 80.000,00** per le Istituzioni scolastiche **che attuano il Piano di miglioramento a seguito della valutazione realizzata nell'ambito dei progetti “Valutazione e Miglioramento” e “Vales – Valutazione e Sviluppo Scuola”**.

Si fa, inoltre presente che non saranno autorizzati i Piani delle Istituzioni scolastiche:

- con valutazione inferiore a 20 punti;
- che non abbiano ancora inserito nei modelli di spesa (CERT e REND) - area “Gestione Finanziaria” – i documenti necessari al controllo amministrativo - contabile relativi alle annualità 2007 – 2008 – 2009 – 2010;
- che siano oggetto di specifici accertamenti per irregolarità di natura amministrativo – contabile.

Si ricorda che alcune azioni sono dirette solo alle scuole del primo ciclo, Obiettivo/Azione C1 Lingua inglese per la Scuola Primaria; Obiettivo/Azione F1, o del secondo ciclo, in particolare gli Obiettivi/Azione C5 – tirocini e stage- e l’Obiettivo/Azione F2.

Si sottolinea, infine, che la normativa nazionale e comunitaria attribuisce all’Autorità di Gestione la responsabilità della sana gestione del Programma. Ciò impone che - in qualsiasi momento si riscontrino condizioni di non ammissibilità o di irregolarità - l’Autorità di gestione non conceda o debba revocare l’autorizzazione, indipendentemente dai risultati delle selezioni, dalle relative graduatorie e dallo stato di attuazione del Piano. E’ necessario, pertanto, che qualsiasi irregolarità riscontrata sia segnalata da parte degli Uffici Scolastici Regionali – per posta prioritaria - a questa Direzione – Uff. IV - nel più breve tempo possibile utilizzando l’apposito formulario, come indicato nelle già citate “*Disposizioni ed Istruzioni ed. 2009*”.

Al fine di evitare rilievi da parte delle Autorità di controllo in merito alle procedure e alla ammissibilità della spesa, si invitano il Dirigente Scolastico, il DSGA e il personale coinvolto a vario titolo nella realizzazione dei Piani integrati di istituto e delle altre attività finanziate dai Fondi Strutturali a rispettare quanto emanato da questo ufficio a supporto della normativa nazionale e comunitaria. Si rimanda, pertanto, alla attenta lettura dei seguenti documenti:

- Prot. n. AOODGAI/749 del 6 Febbraio 2009 “*Disposizioni e Istruzioni per l’attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013*”;
- Prot. n: AOODGAI /10304 del 26/06/2012 “*Spese ammissibili e non ammissibili*”, alla “*Selezione esperti madre lingua*”; alla “*individuazione Enti Certificatori*”;
- Prot./AOODGAI/10565 Roma, 4 luglio 2012 “*Chiarimenti e istruzioni in ordine alle procedure per l’acquisizione in economia di lavori e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria ed architettura, e forniture funzionali alla realizzazione degli interventi finanziati dal PON FSE “Competenze per lo Sviluppo” e dal PON FESR “Ambienti per l’apprendimento*”
- Prot. AOODGAI/ n.13160 del 27 settembre 2012 “*Azioni di informazione e pubblicità nell’ambito dei Programmi Operativi Nazionali: PON-FSE-2007 IT 05 1 PO 007 “Competenze per lo sviluppo”- PON-FESR-2007 IT 16 1 PO 004 “Ambienti per l’apprendimento*”
- Prot. AOODGAI/ n.1261 del 29 gennaio 2013 “*Procedura di gara – Ulteriori chiarimenti*”.

La sopraindicata documentazione è a disposizione delle istituzioni scolastiche all’interno del sito dei Fondi Strutturali. Si sottolinea inoltre l’opportunità di prestare attenzione alle disposizioni e alle circolari che potranno essere emanate nei prossimi mesi.

### **3. Ammissibilità- Criteri e modalità di selezione**

Le proposte saranno selezionate secondo i seguenti **Criteri di ammissibilità**:

- a. corretto inserimento nel sistema informativo avendo compilato in ogni sua parte la scheda di autodiagnosi;
- b. presentazione entro i termini previsti (vale la data dell’inoltro on line);

- c. indicazione degli estremi della delibera del Collegio dei docenti, riunitosi in data successiva a quella della presente circolare;
- d. inserimento nella sezione “*Caratteristiche del progetto*” di tutti gli elementi inerenti le caratteristiche del progetto finalizzate all’individuazione di obiettivi, destinatari, risultati attesi e delle specifiche condizioni di attuazione;
- e. provenienza da istituzioni scolastiche statali la cui tipologia rientri tra quelle dei destinatari per l’Azione indicata nel presente Avviso e nella “*Tavola riepilogativa della struttura del Piano Integrato degli Interventi (FSE): Obiettivi specifici – azioni – proposte*” presente nel Cap. 2 punto 1.2 delle “*Disposizioni e Istruzioni ed. 2009.*”

Per quanto riguarda i criteri di valutazione si indicano di seguito le priorità in base alle quali le proposte saranno selezionate:

### ***Criteri di valutazione per i Piani Integrati***

I nuclei di valutazione determinano, sulla base dei criteri seguenti, una graduatoria di merito in base alla quale vengono selezionati i Piani da autorizzare:

- i Piani che prevedono gli interventi destinati alle scuole secondarie del primo ciclo e al biennio delle scuole secondarie del secondo ciclo e i piani proposti dai CTP;
- i Piani che prevedano interventi formativi con i percorsi in lingua madre e matematica;
- i Piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall’Ufficio di statistica della *Direzione Generale Studi e Programmazione* - promossi, respinti presenza di debiti in diverse discipline - (per i CTP non è prevista questa voce);
- i Piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile (specifiche voci sono previste nel sistema informativo);
- i Piani che presentino congruenza con l’autodiagnosi e con la situazione che emerge in base ai dati disponibili presso il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (per i CTP non è prevista questa voce);
- i Piani che dimostrino di soddisfare complessivamente le condizioni di fattibilità anche sulla base della soddisfacente descrizione delle “*Caratteristiche del progetto*” nonché della coerenza della proposta con l’autodiagnosi effettuata;
- i Piani presentati dagli istituti scolastici i cui docenti sono impegnati nelle attività formative previste dal Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche dei docenti della scuola primaria;
- i Piani presentati dagli istituti scolastici che partecipano ai progetti: “Valutazione e Miglioramento” e “VALeS – Valutazione e Sviluppo Scuola”.

### ***Attribuzione dei punteggi***

Si precisa che il punteggio attribuibile al criterio 10) per i CTP tiene conto dei punti dei criteri 1, 4,8 e 11 e 12 che non rientrano nelle specificità dei piani di queste istituzioni.



<i>Critério</i>	<i>Punteggio max</i>
<i>1. piani che prevedono gli interventi destinati alle scuole secondarie del primo ciclo e al biennio delle scuole secondarie del secondo ciclo.</i>	<b>5</b>
<i>2. piani che prevedano interventi formativi con percorsi in lingua madre per gli allievi (CI) o relativi all'asse dei linguaggi (G1)</i>	<b>10</b>
<i>3. piani che prevedano interventi formativi con percorsi in matematica per gli allievi (CI) o relativi all'asse matematico (G1)</i>	<b>10</b>
<i>4. piani provenienti dagli istituti scolastici che presentano maggiore disagio negli apprendimenti di base</i>	<b>4</b>
<i>5. piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere le pari opportunità</i>	<b>0,75</b>
<i>6. piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere la non discriminazione</i>	<b>0,75</b>
<i>7. piani che prevedano coerentemente i dispositivi per promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	<b>0,75</b>
<i>8. congruenza con l'autodiagnosi (personale, studenti, rapporti con il territorio)</i>	<b>13,75</b>
<i>9. fattibilità</i>	<b>35</b>
<i>10. Piani attivati dai CTP</i>	<b>42,75</b>
<i>11. piani presentati dalle scuole primarie i cui docenti sono impegnati nelle attività formative previste dal Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche</i>	<b>10</b>
<i>12. piani presentati dalle scuole che partecipano al progetto VALES e al progetto Valutazione e Miglioramento</i>	<b>10</b>

A conclusione dell'inserimento delle proposte ogni istituzione scolastica dovrà stampare il Piano Integrato (schede di **Caratteristiche dei progetti** e piani di spesa come elaborato nel sistema di "*Gestione degli Interventi*") e inviarlo per posta **solo ed esclusivamente all'Ufficio Scolastico Regionale competente**. Non essendo ancora attiva la funzione della firma digitale è necessario mantenere questa parte del procedimento.

La copia cartacea del Piano deve essere inviata all'USR di competenza subito dopo la scadenza fissata dall'Autorità di Gestione per l'inserimento del Piano nel sistema informativo. Si sottolinea, infatti, che la copia cartacea, firmata dal Dirigente scolastico, è elemento essenziale per la valutazione del Piano da parte del Nucleo di valutazione per cui il mancato ricevimento della copia cartacea sarà, infatti, elemento di esclusione dalla valutazione. È, pertanto, importante che il Dirigente scolastico si accerti che la proposta sia pervenuta all'USR di competenza prima che sia dato inizio ai lavori di valutazione.

Il Dirigente scolastico può verificare l'avvenuto ricevimento del Piano integrato da parte dell'USR attraverso lo specifico box presente nel sistema informativo "*Gestione degli Interventi*".

#### **4. Modalità per la selezione delle proposte e autorizzazioni**

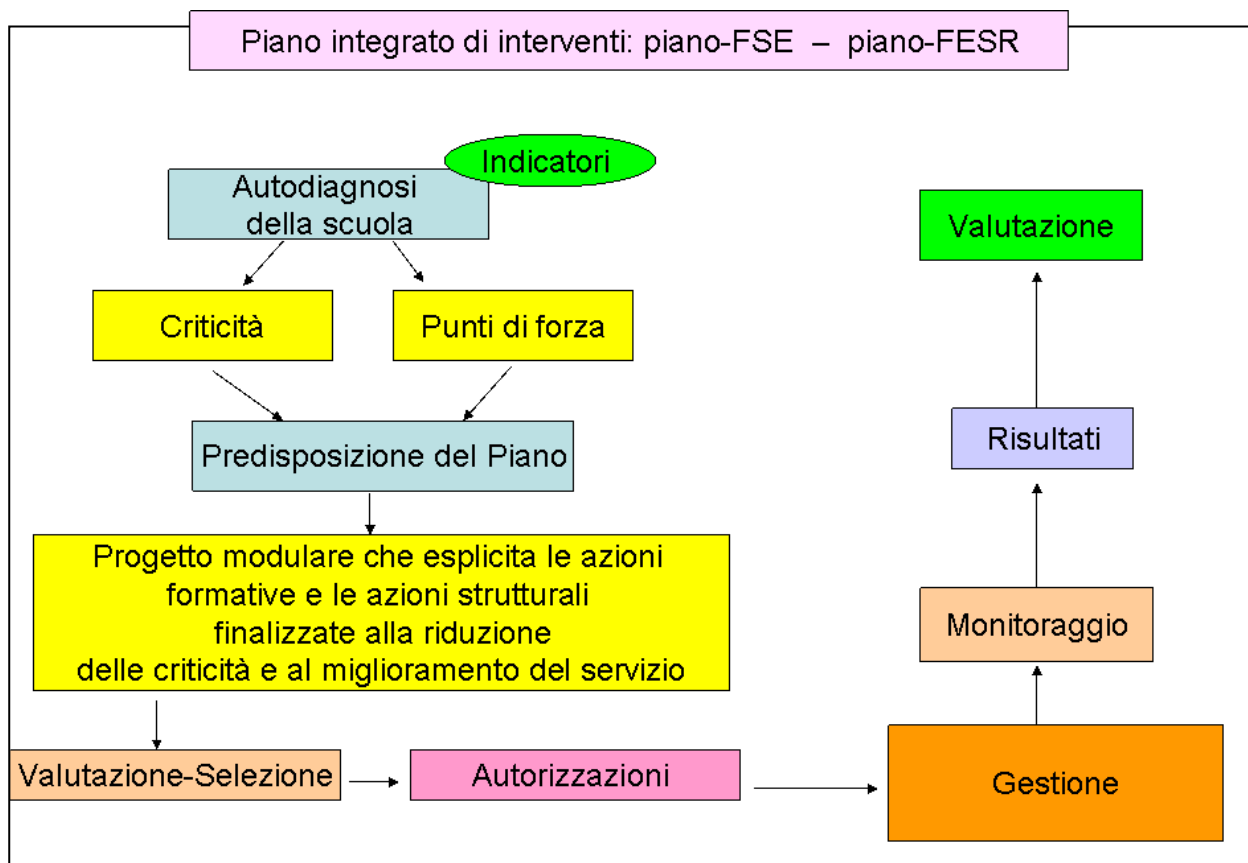
Le modalità di valutazione saranno analoghe a quelle sperimentate e confermate anche per le precedenti annualità dei PON 2007/2013. Pertanto le attività di valutazione saranno svolte dai Nuclei di valutazione nominati presso gli Uffici Scolastici Regionali.

Gli esiti inerenti il giudizio di ammissibilità e di valutazione sono disponibili alla visione delle istituzioni scolastiche nel Sistema Informativo dei Fondi Strutturali, Area "*Gestione Finanziaria*" – *Gestione Piani* – *Visualizzazione* – *Ricerca Piani* – Inserire i dati relativi al Piano che si cerca per ottenere la videata con la colonna "**Nota di comunicazione alle scuole**".

A conclusione del procedimento di selezione l’Autorità di Gestione procederà alle relative autorizzazioni dei Piani FSE sulla base anche delle disponibilità finanziarie per l’anno di riferimento.

### 5. Ciclo di vita dei Piani

Il grafico elaborato di seguito esemplifica il ciclo di vita dei Piani integrati di intervento.



### 6. Termini per la presentazione dei Piani integrati di intervento

Le proposte a valere sul Programma Operativo FSE “*Competenze per lo Sviluppo*” per l’ a.s. 2013/2014 dovranno essere inserite nel sistema informativo dei Fondi Strutturali “*Programmazione 2007/2013*” nella sezione “*Gestione degli Interventi*” di monitoraggio e gestione **dall’ 11 marzo 2013 al 6 maggio 2013**.

Al fine di permettere all’ Autorità di Gestione di acquisire l’elenco definitivo delle scuole dei progetti: “VALeS - Valutazione e Sviluppo Scuola”, e “Valutazione e Miglioramento” e di definire l’impegno aggiuntivo complessivo da assumere come sopra indicato, gli Istituti rientranti in tali progetti potranno inoltrare il Piano Integrato solo a partire dal **02/04/2013 e fino al 6 maggio 2013**.

In linea di massima i piani integrati saranno approvati in tempo utile per consentire l’avvio delle attività a partire dal primo settembre 2013.

Il Piano Integrato 2013- 2014 **dovrà essere concluso entro il 31 agosto 2014**. Si sottolinea che in ragione della chiusura del periodo di programmazione 2007-2013, non potranno essere concesse proroghe alla tempistica stabilita.

## Controlli e Archiviazione dei documenti

Nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013 è stato definito un sistema di controlli finalizzato a verificare che gli interventi siano realizzati nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale.

Nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari (in particolare Reg. (CE) 1083/2006 e Reg.(CE) 1828/2006 come modificato dal Reg. 846/2009) e dalla normativa nazionale, i Programmi Operativi devono prevedere procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione nell'ambito dei Programmi Operativi, la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle irregolarità, l'adozione di idonee misure correttive e la messa a punto di sistemi di gestione e controllo efficaci.

L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale, pertanto, ai sensi dell'art. 60 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1083/2006, è tenuta a garantire la sana gestione finanziaria del Programma Operativo ed inoltre, secondo il comma b) di detto articolo a *“verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali”*.

I controlli previsti dai Regolamenti Comunitari sono ripartiti in controlli di primo livello e controlli di secondo livello. I primi a carico dell'Autorità di gestione, i secondi a carico dell'Autorità di Audit. Ulteriori controlli, propedeutici alle richieste di rimborso alla Commissione Europea, sono attuati dall'Autorità di Certificazione.

Come previsto dall'art. 13 del Reg. 1828/06, il controllo di I Livello è basato sulle verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari. A tal fine l'Autorità di Gestione – in conformità con quanto previsto dal comma 2 dell'art. 13 del Reg (CE) n. 1828/2006 - ha previsto di effettuare tali verifiche sul 100% delle certificazioni di spesa prodotte dalle Istituzioni Scolastiche.

Secondo quanto concordato con la Commissione Europea, mediante l'approvazione della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo, la procedura adottata dall'Autorità di Gestione del MIUR prevede due modalità per il controllo di primo livello: la prima è di tipo informatico a distanza (desk), e l'altra modalità si realizza mediante visite in loco su campione.

I controlli di I livello desk riguardano il 100% delle certificazioni e vengono attuati on line sulla base della documentazione fornita dalle scuole con i modelli CERT e REND e con i giustificativi di spesa ad essi allegati.

Il Controllo di I livello Desk viene effettuato su tutti i progetti e permette di verificare:

- la tipologia delle spese;
- la corrispondenza dell'importo certificato con la documentazione contabile corrispondente;
- la coerenza fra previsione di spesa, certificazione e rendicontazione per verificare la corrispondenza fra progetto iniziale e progetto concluso;
- il controllo tra l'importo programmato e l'importo speso;
- la ripartizione della spesa;
- la corrispondenza, a conclusione del progetto, della certificazione con la rendicontazione;
- la presenza dei corsisti per i progetti finanziati dal FSE;
- la presenza del calendario del percorso formativo per i progetti finanziati dal FSE;
- la registrazione delle presenze/assenze dei corsisti per i progetti finanziati dal FSE;
- la verifica, a conclusione del progetto, della corrispondenza degli acquisti indicati nel verbale di collaudo con la Matrice Acquisti (solo per i progetti finanziati dal FESR).

I controlli di I livello in loco - *"verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria"* - vengono periodicamente svolte su disposizione dell'Autorità di Gestione e "consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali" (Cfr art. 13 del Regolamento (CE) 1828/2006 in applicazione del predetto Regolamento Comunitario (CE) n. 1083/2006, al § 2).

Questa modalità di controllo è realizzata mediante verifiche in loco effettuate tramite il coinvolgimento dei funzionari degli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali delle Regioni dell'Ob. Convergenza su un campione definito dall'Autorità di Gestione, mediamente pari a circa il 10% annuo della spesa certificata dalle scuole.

Occorre precisare che la gestione dei progetti è realizzata e documentata attraverso l'inserimento delle informazioni su due distinte piattaforme informatiche.

Nella piattaforma *"Gestione degli Interventi"* vengono registrati tutti i dati di carattere fisico/procedurale rilevanti ai fini del progetto; nella piattaforma *"Gestione Finanziaria"* vengono imputati tutti i dati di carattere finanziario. Pertanto i controlli vengono effettuati consultando entrambe le piattaforme.

Il controllo di II livello è effettuato dai Revisori dei Conti incaricati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze insieme ai funzionari del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Il controllo di II livello è di competenza dell'Autorità di Audit, presso l'Ufficio IX della Direzione Generale per le Politiche Finanziarie e di Bilancio. L'Autorità di Certificazione opera presso la Direzione Generale Affari Internazionali Uff. V.

Così come previsto dall'art. 90 del Reg. 1083/06 (Disponibilità dei Documenti) e dalle *"Disposizioni ed istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali"* le istituzioni scolastiche sono tenute a conservare agli atti uno specifico fascicolo di progetto contenente la seguente documentazione: Circolare per la presentazione della proposta, copia del Piano integrato, lettera di autorizzazione e, per ciascun progetto, tutta la documentazione ad esso relativa; in particolare devono essere conservati ai fini del monitoraggio procedurale gli originali delle dichiarazioni di avvio e conclusione e, ai fini del monitoraggio finanziario, gli originali dei modelli CERT e del REND sottoscritti dal Dirigente Scolastico e dal DSGA e la relativa documentazione probatoria della spesa.

Al fine di operare un ottimale archiviazione della documentazione, si rimanda alla nota prot. AOODGAI/6241 del 13/04/2012 scaricabile dal sito dei Fondi Strutturali <http://www.istruzione.it/web/istruzione/pon/news2012>.

## La Valutazione dei risultati e dell'impatto dei Programmi

La valutazione assume nella programmazione 2007/2013 una funzione essenziale con riferimento a diversi livelli ed approcci valutativi.

La Circolare del 17 maggio 2007 n. 3425 ha posto l'accento sulle attività di valutazione che contraddistinguono la programmazione 2007/2013. L'Autorità di Gestione del Programma ha predisposto, come previsto dai Regolamenti europei, il Piano della valutazione in coerenza con le indicazioni nazionali per l'attuazione del QSN. Esso è disponibile sul sito dedicato ai Fondi Strutturali.

Il Programma Operativo, pertanto, sarà accompagnato in fase attuativa da un'ampia azione valutativa strettamente legata al ciclo di vita delle iniziative previste e quindi si articola per segmenti valutativi, tra di loro interrelati, fortemente incentrati sulla funzione di verifica della qualità (es. rilevazione del gradimento da parte degli studenti, rilevazione delle modalità attuative e della qualità dell'erogazione del servizio presso gli istituti coinvolti, ecc). Oltre a proseguire ed ampliare, pertanto, l'attività di valutazione già avviata con il programma *"La Scuola per lo Sviluppo"*, sono previste nuove e più generalizzate modalità di valutazione. Rientra in questo

ambito anche l'attivazione della funzione diagnostica che dovrà garantire – attraverso un opportuno set di indicatori e di strumenti di rilevazione – il costante presidio della coerenza tra domanda espressa agli istituti e criticità da affrontare, secondo una logica sistemica di qualificazione complessiva della scuola stessa, incluso il servizio erogato.

Come sopra riportato alcuni degli Obiettivi/Azioni inseriti nella programmazione della presente Circolare saranno oggetto di particolare monitoraggio e valutazione all'interno del Piano Azione Coesione.

Complessivamente, si tratta di un approccio che si sviluppa su diversi livelli interconnessi:

- 1) la valutazione degli interventi raccordata con quella del sistema nazionale di valutazione, affinché sia verificabile l'impatto delle iniziative in termini di qualità del servizio e dei risultati all'interno delle singole scuole finanziate;
- 2) l'avvio di un processo di autovalutazione da parte delle scuole che permetta lo sviluppo della capacità diagnostico conoscitiva;
- 3) la verifica dei risultati delle iniziative in relazione alle competenze chiave degli studenti collegata agli obiettivi del programma, ed in particolare a quelli di servizio, attraverso le prove previste dall'indagine OCSE-PISA relativo alle competenze degli studenti;
- 4) la prosecuzione delle attività di valutazione partecipativa;
- 5) l'analisi e l'individuazione delle buone prassi.

Considerata l'importanza della valutazione è prevista, presso ciascuna scuola titolare del Piano integrato di intervento finanziato dal FSE, la figura del referente per la valutazione che avrà il compito di coordinare le attività valutative inerenti tutto il piano della scuola nonché di costituire un punto di collegamento con l'Autorità di Gestione e gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del programma.

Per tutti i compiti dei referenti per la valutazione, dei facilitatori e dei tutor, si faccia riferimento a quanto indicato nelle “*Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle iniziative co-finanziate dai fondi Strutturali Europei*”. In particolare per il referente per la valutazione occorre fare riferimento alla circolare AOODGAI 14410 del 06/12/2010.

L'intero processo valutativo sarà accompagnato da una attività di coinvolgimento e condivisione con le Regioni con le quali saranno condivisi metodi, processi e risultati anche al fine di poter programmare congiuntamente gli interventi più appropriati in particolare nella fase di diagnostica, e successivamente, in quella di valutazione in itinere, intermedia ed ex –post. Altresì, sarà costante la collaborazione ed il raccordo con le parti economiche e sociali.

Specifiche ulteriori disposizioni, ove necessario, seguiranno nel corso dell'attuazione del Programma.

## **Sistema di gestione e di monitoraggio**

I Regolamenti comunitari prescrivono l'attivazione di un sistema nazionale per il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario di tutti i progetti attivati nei diversi Programmi Operativi. Pertanto, in relazione a tali obblighi ed alla contemporanea necessità di semplificare i procedimenti, questa Direzione Generale ha provveduto ad aggiornare il Sistema Informativo che permette di gestire quasi tutte le fasi procedurali in maniera automatizzata, ed infine consente di trasferire tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea.



La strategia assunta nei Programmi Operativi comporta l'adattamento e l'integrazione dell'attuale strumentazione di monitoraggio.

Come già accennato, per la nuova programmazione sono stati adattati e maggiormente integrati i sistemi informativi attivati dal gestore dei sistemi informativi del MIUR e dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica. Questo anche al fine di semplificare il lavoro delle scuole, ad esempio automatizzando tutti i formulari, collegandoli, in caso di autorizzazione, alla successiva gestione delle attività, convogliando poi, in modo automatico, i dati di gestione delle attività verso i modelli di monitoraggio fisico, utili ai fini dell'attestazione dello stato di avanzamento dei progetti e quindi al loro finanziamento, offrendo la possibilità di registrare e archiviare, contestualmente alla loro certificazione, le ricevute di spesa etc.

Il sistema di "*Gestione degli Interventi*", in particolare, è stato pensato per documentare il piano delle attività di ciascuna istituzione scolastica finanziata con le risorse aggiuntive, dalla fase diagnostica a quella progettuale, di realizzazione e auto-valutazione. L'insieme della documentazione sarà integrata con i dati di valutazione di sistema, raccolti ed elaborati dall'INVALSI, sempre per unità scolastica. A questi ultimi si aggiungeranno i dati della valutazione esterna prevista nel corso della programmazione 2007-2013 e quelli relativi all'individuazione di esperienze trasferibili.

La capacità di documentare nei sistemi informativi tutto il processo, a partire dalla formulazione delle proposte, fino alla gestione didattica e amministrativa degli interventi autorizzati e alla loro valutazione, riveste un ruolo sempre più centrale per la programmazione 2007/2013 e vanno per questo individuate una o più figure all'interno di ciascun istituto (Facilitatore del Piano), che siano responsabili del controllo dell'integrità e della completezza dei dati, si facciano carico di sostenere esperti, tutor e personale amministrativo nelle interazioni con le diverse sezioni del Sistema Informativo, curino che l'immissione dei dati richiesti dal sistema informativo sia tempestiva e completa.

Si ricorda che tra i criteri di selezione dei vari attori del Piano integrato di Istituto è fondamentale che sia inserito quello della competenza informatica da parte degli aspiranti all'incarico, e che tale obbligo (inserimento dati nel sistema informativo) deve essere inserito nel contratto/incarico.

## Publicità e informazione

L'attività di informazione e pubblicità, elemento obbligatorio di ogni intervento finanziato con i Fondi Strutturali, deve essere programmata a livello di Piano o di Progetto. E' esplicita richiesta della Commissione Europea che vengano evidenziati le attività ed i risultati realizzati con il contributo dei Fondi Strutturali Europei.

L'importanza della comunicazione istituzionale è stata già evidenziata in numerosi documenti prodotti dalla Commissione Europea e nei Regolamenti, dai quali emerge la necessità di avviare e rafforzare azioni comuni dirette alla creazione di sistemi di informazioni che permettano la diffusione e la trasparenza delle azioni e dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea per i quali si rinvia alle "*Disposizioni e Istruzione per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei*", edizione 2009.

Con riguardo alle varie forme di attività di informazione e pubblicità si richiamano, inoltre, le Circolari seguenti:

- Prot. 1234 del 29 gennaio 2013 sulle azioni di pubblicità obbligatorie per il PON-FESR-ASSE II.
- Prot. 13160 del 27 settembre 2012, che fornisce informazioni e indicazioni su tutte le azioni di comunicazione utili nell'ambito dei PON.
- Prot. n.334 del 13 gennaio 2011, sulle informazioni da evidenziare alle famiglie degli studenti.

### **Obblighi di pubblicità e attività di informazione a carico degli istituti scolastici, beneficiari dei finanziamenti**

E' previsto, in generale, per ogni progetto del Fondo Sociale Europeo o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – oltre alle iniziative condotte dall'Autorità di Gestione – l'obbligo, da parte dell'ente beneficiario, di svolgere una specifica azione di informazione, sensibilizzazione e pubblicità, sostenuta da specifiche risorse.

#### **Il logo PON:**

E' necessario verificare che vengano citati ed evidenziati, nel corso delle varie attività, sul materiale acquistato, sui documenti prodotti, negli articoli e video pubblicati e sul sito web della scuola i **Programmi Operativi Nazionali, i loghi dell'Unione Europea e del MIUR** scaricabili dal sito **PON-Fondi Strutturali** [http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/informaz\\_publicita\\_index.shtml](http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/documenti/informaz_publicita_index.shtml)



#### **Il motto:**

**Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!**

#### **La bandiera europea:**



**Unione Europea**

### **Programmazione delle azioni di informazione e pubblicità**

Le azioni di informazione e pubblicità devono essere programmate durante tutte le fasi del progetto: è indispensabile diffondere informazioni nella fase di avvio (pubblicazione dei documenti formali, in particolare i bandi per l'acquisizione degli esperti, di beni e/o servizi) e, in seguito, mettere in evidenza i risultati raggiunti sul sito web, sulla stampa locale, attraverso mostre, spettacoli, giornate "porte aperte" e altre manifestazioni.

Ogni documento in formato elettronico o cartaceo prodotto nell'ambito del progetto deve menzionare il cofinanziamento del FSE o del FESR. E' obbligatorio collocare sui prodotti, sulle



attrezzature, sul frontespizio di eventuali pubblicazioni, anche se di tipo informatico (CD rom ecc.) sui manifesti, - preferibilmente in alto ed in orizzontale - il logo PON sopra riportato.

All'inizio dell'anno scolastico, informazioni sui progetti PON programmati e sui finanziamenti assegnati per ogni progetto dovrebbero essere comunicati alle famiglie, durante una apposita riunione oppure attraverso una lettera personalizzata.

Infine, durante la settimana del 9 maggio, ogni anno, nel corso dell'attuazione del progetto (se il costo totale del progetto supera i 200.000,00 euro), il beneficiario deve far sventolare la bandiera europea nel luogo in cui si sta realizzando l'intervento. Le istituzioni attuatrici hanno quindi l'obbligo di richiamare in ogni e qualsiasi circostanza (incontri, seminari, tavole rotonde, ecc.) e in tutti gli strumenti della specifica azione progettuale (carta intestata, pagine web, opuscoli, manifesti, ecc.) sia il simbolo dell'Unione europea e sia l'indicazione del fondo interessato e quindi della partecipazione dell'Unione Europea.

### **Spazi per la pubblicità e sito WEB**

Alcuni spazi dedicati alle attività realizzate nel quadro dei PON devono essere reperibili all'interno della scuola (bacheca, schermo). Le attività potrebbero anche essere illustrate nel giornalino della scuola.

Il sito WEB della scuola è lo strumento indispensabile per la pubblicizzazione dei PON. **Sulla home page del sito della scuola deve essere evidenziata una rubrica PON nella quale saranno inserite** informazioni sui vari progetti e illustrate attività realizzate. Questa specifica rubrica PON del sito della scuola dovrà evidenziare il logo PON ed essere regolarmente aggiornata.

### **Il finanziamento delle azioni di informazione e pubblicità**

Le azioni di pubblicità delle singole scuole sono finanziate attraverso la voce di spesa "pubblicità" dei progetti già autorizzati, normalmente equiparata al 3% del budget di ciascun progetto. Per raggiungere risultati significativi (per esempio per creare e aggiornare il sito web della scuola) è possibile sommare il budget pubblicità dei vari progetti autorizzati. In questo caso, l'importo dovrà essere imputato ai singoli progetti sulla base della percentuale prevista per ogni progetto; pertanto, ogni documento probatorio di spesa (fattura, mandato di pagamento, ecc.) relativo a tali pagamenti, dovrà riportare il dettaglio della imputazione pro quota ai vari progetti.

Inoltre, per organizzare eventi o progetti rivolti ad un grande pubblico (spettacoli, mostre, concorsi, video, web TV) è auspicabile unire le risorse di più scuole e istituzioni presenti sul territorio, sempre tenendo presente in fase di rendicontazione l'imputazione pro quota ai vari progetti.

### **Il coinvolgimento degli studenti e delle risorse del territorio**

Per l'organizzazione di eventi o progetti rivolti ad un grande pubblico (spettacoli, mostre, concorsi, video, web TV) è auspicabile unire le risorse di più scuole e istituzioni presenti sul territorio.

Inoltre, per una maggiore ricaduta delle suddette iniziative sul territorio, è importante prevedere il coinvolgimento dell'intero istituto scolastico, in particolare degli studenti, sia nella fase di progettazione che nella realizzazione del progetto.

### **Cartelli e cartelloni**

**E' opportuno che, sulla facciata principale dell'istituto/del plesso, sia evidenziato un cartellone con la bandiera europea e la scritta:**





## QUESTO ISTITUTO È BENEFICIARIO DI FONDI STRUTTURALI EUROPEI

Nel caso di fruizione di investimento infrastrutturali (FESR), la scuola beneficiaria installa nei luoghi in cui sono realizzati i progetti, per il tempo di realizzazione degli stessi, un cartellone. Il cartellone viene sostituito, entro e non oltre sei mesi dopo la fine dei lavori, da una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni appropriata e significativa. I cartelloni e le targhe devono contenere, oltre agli elementi relativi alle caratteristiche tecniche dei materiali informativi e pubblicitari, il codice distintivo del progetto. In tutti i casi, la scuola beneficiaria deve garantire che i soggetti coinvolti dall'intervento siano informati della partecipazione finanziaria dell'Unione europea e del tipo di Fondo fruito. A tal fine il beneficiario espone un avviso visibile in cui si informa del fatto che il progetto che si sta attuando è stato selezionato nell'ambito di un programma cofinanziato dal FSE o dal FESR.

### Ulteriori precisazioni

L'Autorità di Gestione si riserva di attuare, inoltre, alcune iniziative tramite alcune scuole - direttamente incaricate dal MIUR - dotate di adeguate risorse umane, logistiche e tecnologiche e in grado di garantire in tutto il sistema scolastico territoriale una capillare diffusione dell'informazione e della pubblicizzazione.

Le disposizioni comunitarie rendono inammissibile la spesa per le azioni che non siano state pubblicizzate. Qualora ciò si verificasse la scuola dovrà restituire le risorse, inoltre l'Autorità di gestione non potrà saldare i progetti che a seguito del controllo di primo livello non risultino adeguatamente pubblicizzati.

Il Programma di informazione e pubblicizzazione sarà oggetto di monitoraggio e valutazione, in itinere ed ex post, per controllarne qualità e completezza e per verificarne l'impatto e i risultati.

## Aspetti Organizzativi e Normativi

Si richiama di seguito la normativa comunitaria e nazionale cui fare riferimento per le disposizioni generali inerenti i Fondi Strutturali Europei:

### **NORMATIVA COMUNITARIA**

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e successive modifiche e integrazioni (s.m.i.);
- il Regolamenti (CE), n. 1081/2006 relativo al FSE e s.m.i.;
- il Regolamenti (CE) n. 1080/2006 relativo al FESR e s.m.i.;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 e del Regolamento (CE) 1080/2006 e s.m.i..

### **NORMATIVA NAZIONALE**

- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 05 1 PO 007 “*Competenze per lo Sviluppo*” relativo al Fondo Sociale Europeo;

- il testo del Programma Operativo Nazionale 2007 IT 16 1 PO 004 “*Ambienti per l'apprendimento*” relativo al Fondo Europeo Sviluppo Regionale;
- Decreto Interministeriale n. 44 del 1 febbraio 2001 (Decreto Assessoriale 895/2001 per la Regione Siciliana) "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"
- Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 "*Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal fondo sociale europeo nell'ambito dei programmi operativi nazionali (P.O.N.)*;
- DPR 3 ottobre 2008 , n. 196 “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione. (GU n. 294 del 17 dicembre 2008);
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al Fondo Sociale Europeo - Programmi Operativi 2007/2013 edito dal Ministero del Lavoro e della Coesione Sociale Edizione ed. 02/11/2010;
- *Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei* (ed. 2009) e successivi aggiornamenti;
- Bandi/Avvisi per la presentazione dei progetti prodotti dall'Autorità di Gestione nelle annualità 2007 (Prot. 872 del 01/08/2007), 2008 (prot. 8124 del 15/07/2008), 2009 (Prot. 2096 del 03/04/2009), 2010 (Prot 3760 del 31/03/2010);
- Piano d'Azione Coesione, *Interventi e risultati attesi del Piano d'Azione Coesione per il miglioramento dei servizi pubblici collettivi al Sud, Priorità Istruzione.*

Si fornisce di seguito un quadro organizzativo generale ai diversi livelli previsti:

A livello Europeo i due fondi sono coordinati da due Direzioni Generali della Commissione Europea. Per il FSE la *Direzione Generale per l'Occupazione e gli Affari Sociali*, per il FESR la *Direzione Generale per le Politiche Regionali*, quest'ultima ha anche una funzione di coordinamento generale per i Fondi Strutturali

A livello nazionale il coordinamento delle politiche di Sviluppo sono coordinate dal Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento per lo Sviluppo Economico. Ogni fondo è, poi, coordinato da una Amministrazione capofila: per il FSE il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il FESR, lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Regolamento Europeo 1083/06 concernente le disposizioni generali relative ai Fondi Strutturali, definisce anche gli aspetti organizzativi in ordine alle strutture che devono presiedere alla programmazione. Ogni Amministrazione titolare di Programmi deve approntare una organizzazione coerente con il suddetto Regolamento. Per quanto riguarda il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in coerenza con i nuovi regolamenti europei le Autorità previste sono le seguenti:

- l'Autorità di Gestione presso l'Ufficio IV della Direzione Generale per gli Affari Internazionali;
- l'Autorità di certificazione presso l'Ufficio V della stessa Direzione Generale;
- l'Autorità di Audit presso l'Ufficio IX della Direzione Generale per le Politiche Finanziarie e di Bilancio.

Per ciascuna di esse le funzioni sono stabilite nei Regolamenti e non sono modificabili.

Tutte sono funzionalmente indipendenti fra loro come richiesto dal Regolamento Europeo.



Per quanto riguarda l'organizzazione generale del Ministero per l'attuazione del Programma si rinvia alle *Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei* ed febbraio 2009. Si ribadisce l'importante ruolo sia delle Direzioni Centrali che degli Uffici Scolastici Regionali. In particolare questi ultimi svolgono una funzione molto importante in ordine alla promozione del programma, alla valutazione, al supporto progettuale ed al controllo generale. Si aggiunge, inoltre, il compito degli Uffici Scolastici Provinciali con funzione di controllo di primo livello e monitoraggio.

Ulteriori precisazioni e integrazioni sono contenute nelle *Disposizioni e Istruzioni per l'Attuazione delle Iniziative finanziate dai Fondi Strutturali Europei* ed febbraio 2009.

### Disposizioni conclusive

I progetti dovranno essere attuati in conformità con i regolamenti Comunitari e con le Disposizioni Nazionali in materia. Si fa riferimento alle *“Disposizioni e Istruzioni per l'attuazione delle Iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei” ed. febbraio 2009*. Eventuali aggiornamenti saranno diffusi tempestivamente.

I documenti di riferimento, i Regolamenti Europei, i Programmi Operativi nonché il presente Avviso e tutti gli altri documenti definiti sono disponibili **sulla Pagina Web dedicata ai Fondi strutturali all'interno del Sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** <http://archivio.pubblica.istruzione.it/fondistrutturali/default2007.shtml>.

Si sottolinea che i documenti di riferimento, per quanto riguarda la gestione amministrativo-contabile, i contenuti e le indicazioni metodologiche e didattiche dei P.O.N. a titolarità MIUR sono **esclusivamente** quelli pubblicati nel sito dei Fondi Strutturali.

Le istituzioni scolastiche che partecipano al Programma si impegnano a realizzare i progetti secondo le disposizioni sopramenzionate.

### Allegati

I sotto elencati allegati sono parte integrante della presente circolare e forniscono tutte le informazioni in merito a:

*Allegato I - Schema del PON* - Lista completa degli Assi, degli Obiettivi e delle Azioni previsti dal Programma Operativo Nazionale *“Competenze per lo Sviluppo”* finanziato con il FSE

*Allegato II - Scheda di autodiagnosi* – Modello della scheda dell'autodiagnosi inserito nel sistema informativo

*Allegato III - Schede di presentazione degli Obiettivi/Azioni attivate.* Sono delle schede tecniche contenenti la descrizione degli Assi, Obiettivi e Azioni dal punto di vista dei contenuti, degli aspetti metodologici/operativi, dei destinatari, della durata e dei temi della formazione;

*Allegato IV - Tabelle degli interventi programmabili* – Caratteristiche attuative degli Obiettivi/Azioni: Tipologia, monte ore, destinatari e voci di accompagnamento;

*Allegato V - Schede finanziarie* - Tabelle contenente il dettaglio dei costi per ogni singolo Obiettivo/Azione sulla base del monte ore previsto per l'area formativa e delle voci di accompagnamento opzionali;

*Allegato VI – Guida alla predisposizione on line degli interventi FSE* – Tutorial per l'inserimento on line del Piano Integrato.

F.to IL DIRETTORE GENERALE  
Marcello Limina